



# Crescere Insieme

ANNO IX  
NUMERO 13  
Febbraio 2014



**PER SCOPRIRE IL SEGRETO DELLA FELICITÀ BISOGNA AFFIDARSI A DIO E LA CHIESA, CUSTODE E MAESTRA DELLA SUA PAROLA, È LA CONDIZIONE CHE RENDE POSSIBILE IL RISUONARE DELLA VOCE DI GESÙ NELLA COMUNITÀ**

**S**econdo un'antica storiella, un vecchio re aveva tre figli che amava, e non sapeva quale scegliere come suo successore. Allora mise su un tavolo una spada, un sacco d'oro e una conchiglia, che conteneva tutte le sue parole, i suoi consigli. Poi chiamò i figli e disse loro: «Figlioli cari, diventerà re al mio posto colui che saprà portarmi lo smeraldo verde, custodito in una grotta lontana. Per aiutarvi in questa vostra impresa vi dono questi oggetti che vedete sul tavolo. Prendetene uno ciascuno e partite». Il primo figlio prese la spada, il secondo l'oro e l'ultimo la conchiglia. I tre giovani dovettero superare tante difficoltà, che prostrarono i due che si erano affidati alla forza della spada e alle lusinghe della ricchezza.

Fu il terzo figlio a raggiungere lo smeraldo verde, aiutato, guidato dalla conchiglia.

Quando infatti si trovava in una situazione difficile, quando doveva prendere una decisione importante, metteva all'orecchio la conchiglia, e ascoltava i consigli del padre, il quale gli indicava la via migliore. Così fu lui a diventare re. Il re della nostra storia rappresenta Dio, che ama noi, suoi figli, e ci affida un compito: quello cioè di trovare lo smeraldo verde, che rappresenta il segreto della felicità.

Gli uomini, però, nella loro ricerca affannosa e a volte sconsiderata della pienezza, della realizzazione di sé, si servono della spada e del denaro, cioè del potere e della ricchezza, strumenti ai quali vengono attribuite le possibilità di realizzazione personale e di controllo della comunità umana, per asservirla ai propri desideri.

La conchiglia invece è l'immagine della Parola di Dio, che indica all'uomo la via verso il bene.

A volte noi accusiamo Dio di stare in silenzio, di non indicarci la strada della felicità, di non farsi sentire presente nella nostra vita. Ma spesso non è lui che tace, siamo noi ad essere sordi, perché concentrati sui nostri progetti, sul chiasso del mondo. Invece «l'inizio del nostro amore per Dio consiste nell'ascoltare la sua voce, la sua parola» (D. Bonhoeffer).

Dunque non confinare la voce di Dio nel ripostiglio dello scontato, dell'impolverato, del già detto; ma chiediti che cosa Dio vuole dire alla tua vita oggi, adesso. E ricorda che i criteri, le piste di lettura e di interpretazione della Scrittura non sono soggettivi, ma ci sono dati dalla Chiesa. La Chiesa, infatti, è custode e maestra della Parola, secondo il comando che Gesù stesso le ha rivolto. Un comando diretto in modo tutto particolare agli apostoli e ai loro successori, i vescovi. Il Papa, i vescovi, il parroco, sono dunque incaricati da Gesù di spiegarci la Parola, di interpretarla. Poi ciascuno di noi cercherà di collegare la Scrittura spiegata, la Parola spezzata, con la propria vita, nella situazione personale.

La Chiesa, dunque, non è un accessorio, non è un «optional», per la fede cristiana, bensì è la condizione che rende possibile il risuonare della voce di Dio nella comunità. Per questo il Concilio Vaticano II afferma: «Il Signore è presente nella sua parola: è lui che parla mentre leggiamo la Sacra Scrittura nella Chiesa» (Costituzione sulla Liturgia, 7).

L'obiettivo della Chiesa non è di intromettersi tra Dio e i fedeli, alterando, manipolando la Parola; essa vuole invece farsi il più trasparente possibile, perché emerga Gesù, suo capo e fondatore, sacerdote e mediatore perfetto della voce di Dio.

Del resto, se la Chiesa fosse un'organizzazione umana, e cercasse potere e ricchezza, oppure valori universalmente ritenuti positivi e buoni, come la giustizia o l'uguaglianza, farebbe meglio a darsi un'organizzazione democratica, dove prevalga l'opinione della maggioranza. Invece la Chiesa non è una democrazia; essa si descrive piuttosto come il corpo di Cristo, in cui ogni fedele ha il suo posto, il suo compito.

Non la maggioranza, ma il Papa, i vescovi e i loro inviati nella comunità, come il parroco, hanno il carisma che li rende capaci di aiutarci a capire le Scritture, a guidarci nella vita spirituale, non perché essi siano dotati di qualità umane particolari, ma perché il Signore li ha scelti e li ha collocati in quel posto a svolgere quel delicato ministero. Se solo il Papa, i vescovi e i preti hanno autorità nella Chiesa, viene spontaneo chiedersi quale sia il ruolo dei semplici fedeli: forse nient'altro che una massa di pecore da condurre?

Ci pensa san Paolo a fare chiarezza. La Chiesa per lui è un corpo (cf 1 Cor 12,12). E come in un corpo ciascun organo, ciascuna cellula ha la sua funzione, così nella Chiesa ciascuno di noi ha il suo posto, insostituibile, tanto che se non svolgiamo il nostro compito, il nostro ruolo, la Chiesa non diventa pienamente se stessa e il disegno di Dio non si realizza. Se alcuni hanno il compito di guidare la comunità, altri possiedono doni, compiti, carismi diversi. Pensiamo a chi è chiamato ad essere lettore, catechista, ministro straordinario dell'Eucaristia; a chi ha tanta pazienza e cura delle cose da essere adatto a occuparsi del tempio, a tenerlo pulito; a chi sa cantare; a chi trova il suo posto amando il suo vicino o quel cristiano che gli è antipatico; e non dimentichiamo tutti quelli che si spendono nell'amore in famiglia, donandosi allo sposo, alla sposa, ai figli, formando così una piccola chiesa, la cellula fondamentale della comunità cristiana.

Pensiamo a chi soffre ed è chiamato a donare le sue sofferenze per Gesù e per il bene della Chiesa; o a coloro che, perché anziani o impediti, pensano di essere inutili. Ma non è così. Chi non può fare nulla, chi è incapace di agire, di muoversi, di fare, ha in realtà un ruolo decisivo, un compito importantissimo: quello di pregare.

Pregando per la Chiesa essi la irrorano della vita di Cristo, la cementano, la rendono unita.

Non dimentichiamo la Chiesa, fratelli e sorelle ma edificiamola, amandola e svolgendo con impegno e disponibilità il ruolo che il Signore ci ha affidato in essa.

Accettiamo la sua funzione di guida, di amplificatore della Parola e di maestra nel discernimento: perché la Chiesa è lo strumento con cui lo Spirito manifesta il Regno di Dio sul mondo.

Don Domenico

La formazione di uno studente si compone di programmi scolastici che lo aiutano gradualmente a costruire un bagaglio culturale e la capacità di riflettere e di saper fare delle scelte giuste. Ma la sua maturazione è fatta anche di incontri con persone che gli possono mostrare altri aspetti integrali per la sua crescita. In questa direzione si muove da molti anni l'Istituto comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli. Nel corso dell'anno vengono offerti momenti di dialogo con personalità il cui ruolo o il cui lavoro possono aiutare i ragazzi ad aprire tante finestre sul mondo per averne un'immagine più organica e con differenti sfumature.

Giovedì 13 febbraio, invitato dal dirigente scolastico prof. Riccardo Agresti, monsignor Reali ha incontrato le scuole medie nell'aula consiliare del Comune di Ladispoli. Dopo il saluto del vicesindaco Giorgio Lauria, il vescovo ha espresso la gioia di dialogare con i ragazzi nella casa della loro città. Raccontando della recente alluvione, il vescovo ha parlato della grande solidarietà della gente vista tra



Ladispoli, Mons. Reali incontra gli studenti della scuola Melone.

le varie comunità, una solidarietà fatta di vicinanza ma anche di aiuto nelle difficoltà pratiche. I giovani hanno poi letto loro riflessioni incentrate sull'esperienza dell'amore. Tutte estremamente profonde e consapevoli di questo sentimento così pervasivo nei loro rapporti di figli e amici, ognuno sicuro dell'amore di Dio che - dice una ragazza - «non viene mai meno». La maturità di queste parole colpisce il Vescovo, che ha raccolto gli spunti meditando la portata attraverso l'immagine Buon Samaritano, che ci illustra la vicinanza e l'aiuto da parte di chi sembrerebbe invece essere il più lontano da noi. «Tra di voi non dovete essere in antagonismo per arrivare prima degli altri, ma dovete starvi accanto e sostenervi a vicenda per arrivare insieme».

I ragazzi chiedono poi una riflessione sul dialogo interreligioso. Il vescovo cita Papa Francesco, che ha molti amici di altre religioni e anche lui stesso ha potuto coltivare dei legami in questo senso. Nel rapporto con le persone di altre fedi ci si deve impegnare innanzitutto nella conoscenza reciproca. Approfondire l'altro nella sua ricchezza è il primo passo per trovare delle strade comuni, che forse sono più numerose di quanto si pensi, come diceva papa Giovanni XXIII, che proprio nella parola "dialogo" ha avviato la grande esperienza del Concilio Vaticano II. La mattinata si conclude nel plesso Fumaroli. Qui i ragazzi delle classi più piccole ricevono monsignor Reali tra cartelloni e striscioni da loro realizzati, dove ricorrono le parole "pace", "amicizia", "amore". Poi il concerto dei flauti e il rinfresco preparato anche con l'aiuto dei genitori, segno di un'alleanza educativa tra famiglie e scuola, uniti per la migliore crescita dei cittadini di domani.

Simone Ciamparella

Tratto dal sito della Diocesi di Porto e Santa Rufina

Continuano gli incontri proposti dalla Commissione Evangelizzazione e Catechesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale che quest'anno sono incentrati sul tema dell'ascolto. Domenica 19 gennaio è stata la volta dei giovani. Sono tanti i ragazzi che hanno partecipato parlando dei loro sogni. Tra desideri e utopie, i giovani hanno trasmesso la loro voglia di vivere. Ecco di seguito dal "Libro dei Sogni":

Il mio sogno è "la pace nel mondo". / Sogno di sognare. / Sogno che ognuno di noi in questa comunità compresa io prenda consapevolezza di amarci l'uno con l'altro. / Il mio sogno è che il gruppo giovanissimi sia più unito. / Sogno che i giovani siano liberi. Liberi dai soliti atteggiamenti della quotidianità. Svincolati da tutto. Innovativi. Originali. Che in una assemblea possano promuovere le loro idee e non rielaborazioni di altre. Sogno giovani eterogenei che non si vergognino di credere in quello che pensano. Sogno giovani che non discriminino. Sogno giovani in gruppi in cui è presente la controparte ... Vorrà dire che sono stati bravi ad accogliere tutto di tutti. / Vorrei che il Don diventasse Papa... Per mio marito una jeep. Per me sogno una liposuzione... Per mio figlio un cane !!!!! (P.S.: LA PACE NEL MONDO?) / Sogno di saper accogliere

la diversità e la specialità di tutti. Sogno di essere più dolce nel camminare insieme agli altri, più attenta a notare le difficoltà del percorso. Sogno di essere più che mai testimone fedele di un amore che cambia la vita. / Sogno sempre più frequentemente l'Amore: per i bimbi senza famiglia, per gli anziani soli e tristi, per i coniugi separati che si contendono i figli, per i carcerati maltrattati e dimenticati, per i drogati additati e giudicati dai benpensanti, per i poveri che non trovano aiuto, per me, affinché possa distribuirne tanto a chi ne ha bisogno / Il mio sogno è quello che Dio mi aiuti a far guarire una persona a me molto cara. / Dall'altare Don Mimmo ha invitato a pregare per un nostro parrocchiano al quale i medici hanno diagnosticato 5 mesi di vita. Il mio sogno è quello che i medici si siano sbagliati, in modo macroscopico, sulla malattia del nostro amico. / Il mio sogno sarà e lo spero di andare a New York volando. / Beh, il mio sogno è un po' complicato: cantare per tutta la vita, cantare è parte di me. / Vorrei andare a New York e fare dei ritratti per persone speciali, e soprattutto diventare un artista famoso. / Il mio sogno è andare a vivere a Londra. / Il mio sogno è che la sorella di una mia amica esca dalla de-

pressione. / Non ho sogni grandi o irraggiungibili... Però spero che la mia famiglia sia sempre unita e felice! / Il mio sogno è che la nostra parrocchia sia più unita. Il mio sogno è diventare bella come Pagba. / Sognavo le bionde e ... ho sposato una bruna. Sognavo di costruire palazzi e ... sono diventato un impiegato amministrativo. Sognavo di essere un catechista e ... ringraziando Dio lo sono diventato!!! / Continuare a sognare !! / Sogno che le prossime generazioni avranno molte più sicurezze per il futuro e spero che riusciremo a coltivare un terreno più fertile per i nostri figli e nipoti. / Nella mia vita sogno una famiglia piena di sincerità e amore, e di essere una persona su cui poter contare. / Il mio sogno... vediamo: vorrei vivere di amicizia, quella vera, quella che ti tiene attaccato. Vorrei essere forte, talmente forte da poter riuscire a coprire ogni timore. Vorrei essere attenta, per osservare ogni persona nel profondo e capire se è quella giusta. Vorrei sentire, avere l'udito di un pipistrello e poter stracciare ogni presentimento. Non chiedo altro che una vita in cui non ci sono dubbi e chiusure. / Nella mia vita vorrei costruire una famiglia e vivere pienamente ogni momento e godere dell'amore e della presenza degli altri.

Cosa c'è di più appropriato da visitare per un gruppo di ragazzi che sta realizzando un film se non i famosissimi studi e set cinematografici di Roma a Cinecittà? Dato che il gruppo in questione è proprio il gruppo giovanissimi medie della nostra comunità parrocchiale che ormai da ottobre sta lavorando alla produzione di un lungometraggio che presto verrà presentato a tutta la parrocchia, sono stati proprio loro sabato 15 febbraio a camminare sulle stesse strade dove un giorno hanno camminato grandi registi e attori del calibro di Federico Fellini, Martin Scorsese, Marcello Mastroianni e Leonardo Di Caprio. Il primo set che la guida ci ha mostrato è stato quello interamente voluto e costruito da Martin Scorsese per il suo film "Gangs of New York", il quale poi negli anni è stato riadattato per altre produzioni cinematografiche. Altro set che oltre ad essere il più grande è stato (anche quello più apprezzato dai ragazzi) quello della Roma Antica, nel



quale è stata girata un'intera serie americana di nome "Rome", andata in onda su Sky qualche tempo fa. Dopo questi la guida ci ha portato sul set della Firenze Medioevale dove è stato girato qualche anno fa il film per la televisione su san Francesco d'Assisi,

interpretato da Roul Bova. Infine i ragazzi hanno avuto la possibilità di entrare e visitare il teatro di posa più grande d'Europa nel quale Federico Fellini ha girato la maggior parte delle scene d'interni dei suoi film e nel quale abbiamo incontrato uno

scenografo americano mentre stava lavorando ad un pannello lungo circa 50 m che sarebbe diventato l'Everest in un film che tra poco gireranno proprio a Roma. Prima di lasciare gli studios i ragazzi entusiasti di tutto quello che avevano visto hanno poi avuto la possibilità di scoprire tutti i retroscena del cinema grazie ad un museo interattivo e molto interessante. È stata una gita molto apprezzata dai giovani aspiranti attori che potranno arricchire il loro progetto con tanta conoscenza in più oltre ad una maggiore consapevolezza della storia in questa materia.

Vogliamo quindi fare un "mega" in bocca al lupo ai ragazzi che si stanno intensamente impegnando tutti insieme per raggiungere il loro obiettivo: un film che parli di loro, delle loro esperienze e delle loro speranze. E speriamo sia un successo al botteghino!!!

Solo una grande commozione, una sottile corrente di simpatia e solidarietà verso chi ha deciso domenica 16 febbraio di dare la sua testimonianza di persona malata, in oratorio in una giornata dedicata a loro appunto, promossa dalla Commissione Evangelizzazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ma nessuna lacrima. C'è stato un prima e poi un dopo che controlla ora tutte le loro giornate ma senza acrimonia, senza recriminazioni. Anzi con un senso di pace e accettazione ammirevole e di rispetto per le loro condizioni. Hanno fede, stanno ancora combattendo con malanni più o meno gravi ed età differenti. Ermanno con



un lungo e proficuo servizio di anni all'altare, padre di tre figli e che ancora affronta con coraggio e un pizzico d'ironia la sua sorte; Sonia che ha realizzato il sogno di sposarsi e diventar madre benché da 22 anni combatta con la sclerosi multipla. Caterina che da Verona avrebbe tanta voglia di ritornare a vedere la sua città ma un ictus l'ha inchiodata per sempre alla carrozzella e immobilizzata tutta la parte sinistra. Ma ha ancora la forza di sorridere. Infine Elisabetta, madre di Alessio, che non parla, comunica con brevi cenni e sguardi e ogni giorno lo accompagna a una scuola per disabili a Roma. Lo carica sul treno e aspetta la fine delle lezioni, fiduciosa e piena d'amore per la sua creatura. Tutti sereni benché le loro storie trasudino fatica, sconforto a tratti ma non una parola di rabbia e risentimento verso un destino crudele e indifferente. Tante le sofferenze sia fisiche sia psichiche. Ermanno dovrà riprendere le terapie che affronterà con forza e coraggio grazie anche all'amore gratuito e infinito della moglie Stefania. Abbiamo ascoltato le loro testimonianze e abbiamo imparato qualcosa di più sulla capacità dell'animo umano di affrontare anche le prove più dure e terribili senza rassegnazione, senza disperazione. E tutti ne siamo usciti più ricchi e consapevoli: attraverso l'amore e il sostegno degli altri e

la fede si possono combattere anche i mali più insidiosi e pericolosi. Sonia aveva appena 26 anni quando un neurologo le diagnosticò una malattia dal nome difficile e misterioso, le prescrisse dei farmaci sembrava che la cosa finisse lì. Fu l'inizio di un lungo cammino in salita in cui scoprì invece che la sua malattia era ben più complessa che implicava conseguenze dall'esito incerto. Invece dopo oltre vent'anni dal giorno della scoperta si è sposata, ha avuto Edoardo e lavora. E continua il suo viaggio. Caterina invece i viaggi ormai li fa solo con la fantasia o aiutata da Internet, visita i posti più belli ed esotici ma non può più camminare seppur è autonoma sulla sua carrozzella elettrica e la sua badante italiana Angela ormai rappresenta tutto il suo mondo affettivo. Chiede solo un po' di compagnia, la possibilità di farsi due chiacchiere con qualcuno, in fondo è una richiesta non impossibile da esaudire. Elisabetta ama profondamente il suo piccolo Alessio a cui un errore medico ha causato il blocco dell'ossigeno al cervello compromettendo irrimediabilmente la sua capacità di sviluppo. Ma per lei è il figlio più bello e più buono del mondo e non lo abbandona neppure per un attimo. Fuori onda la commovente testimonianza di due sorelle Leonarda e Michela psicologa la prima, disabile la seconda. Un affetto grande le unisce e si è

visto e toccato con mano. Poi con una ripresa video, svolta nelle loro case, la testimonianza di due donne: Bianca e Debora. Toccanti ognuno a modo suo perché a un certo punto la salute gli ha voltato le spalle e ora sono condizionate su una carrozzella. Ma combattono e lottano perché ogni giorno ogni minuto, ogni secondo sono diventati preziosi e non possono permettersi di sciuparli. Dipinge, legge, fa tante cose Debora anche se è costretta a stare seduta su una sedia a rotelle perché una malattia rara e sconosciuta non le permette più di camminare (almeno per il momento); ha dovuto sospendere il proprio matrimonio che doveva avvenire di lì a poco ma è riuscita a vincere la resistenza a parlare, a venire fuori, a non vergognarsi della sua condizione. Ha scoperto così tanta solidarietà, tanto affetto di cui ringrazia tutti. Bianca sorride, a tratti ride ironizzando sulle sue condizioni. Riesce a riderne beata lei! Ma ha le mani d'oro (ha cucito tutti i costumi indossati durante la processione del Venerdì Santo) e un cuore grande e grosso. Al dibattito seguito alle testimonianze qualcuno ha sottolineato che erano loro che davano forza a noi. E in parte è vero; in parte è che forse l'Amore procede per strade e vie a volte meno note e ci chiude tutti in un abbraccio universale. Grazie e in bocca al lupo!

**D**ivertimento, voglia di stare insieme ridendo e scherzando. E d'altra parte che altro è il Carnevale? Perciò anche domenica 23 febbraio come è ormai tradizione si è ripetuto il rito della sfilata parrocchiale dove si è dato libero sfogo alla fantasia indossando le maschere più creative e simpatiche. Per l'edizione 2014 infatti era stato lasciato il tema libero ma poi le più appassionate ai travestimenti (sappiamo chi sono!) hanno lanciato l'idea di vestirsi da donne pie "navigate", rincorse

da una bacchettona, assidua frequentatrice di chiesa che cercava di redimerle. In tutto questo panorama non poteva mancare la figura di un uomo che assoldava e ricavava guadagno dalle poverette, cadute in disgrazia, ex donne per bene. Spiritosissime e il risultato è stato esilarante con applausi a volontà. Ad aprire il corteo la Bianchina rossa ritirata fuori dal garage rivestita di palloncini per gli amanti di vintage guidata da due belle signore avvolte nei foulard e in occhialoni scuri in perfetto stile anni

60. Fotografatissime. A seguire una specie di vasca da bagno trasformata in un'originale macchina con tanto di motore a scoppio che trainava un letto in cui era sdraiato un signore che si fingeva malato. E poi tante mascherine ancora di bambini, tanti coriandoli e palloncini. Una bella festa che ha portato allegria e simpatia per le vie di Cerenova conclusasi con una cena in oratorio. Al prossimo anno!

Foto di Salvatore Grasso e Pier Mario Zamboni.



Quanto sono belli i bimbi mascherati!



Piccoli gli occhiali...



Macchina originale...



Bruna la bacchettona!



Carlo il Rosso



Puffetta?



Don Minion



Maria super sacrestana



Finto malato



Siamooooo donneeee...



Gilda Ladà accompagnata...



Nella Bianchina rossa...



Ecco le pie "donne" navigate...



A Carnevale ogni scherzo vale...



1.



3.



2.

1. 2. Maschere e carri di carnevale.  
3. La passeggiata.  
4. Entrata al mare in Versilia.



4.

#### COME ANDARE:

in macchina

#### DA VEDERE:

##### La Passeggiata

La passeggiata viareggina è un ritrovo per l'abitante del luogo, per il turista e per chi è di passaggio.

Molti negozi delle marche più prestigiose di alta moda italiane, europee ed internazionali e molte strutture in Stile Liberty.

##### Versilia

La Versilia è la parte di riviera costiera della Toscana nord-occidentale all'interno della provincia di Lucca. La Versilia ha una vocazione prettamente turistica con una immensa spiaggia dorata ed una vivace attività mondana. Qui infatti sono numerosi i locali notturni e le discoteche storiche che si affacciano direttamente sul mare.

##### Villa Puccini

Sorge sulle rive del Lago di Massaciuccoli, nella frazione di Torre del Lago Puccini. Qui visse dal 1891 al 1921 il celebre com-

positore Giacomo Puccini. L'edificio è caratterizzato da una struttura esterna molto semplice che contrasta con le estrose decorazioni interne.

Da visitare anche il piccolo **giardino** in stile **giapponese** annesso alla villa ed il **Museo Villa Puccini**, ricco di cimeli e testimonianze della vita dell'artista.

Ma in questi giorni non si può andare a Viareggio senza aver prenotato la grande sfilata di Carnevale che culminerà il Martedì grasso con Burlamacco.

Burlamacco è la maschera ufficiale della manifestazione carnevalesca di Viareggio, creata nel 1930 da Uberto Bonetti, pittore e grafico viareggino. L'idea della maschera prende spunto dalle maschere della Commedia dell'Arte e dalla linea futurista; con essa Bonetti ha voluto riassumere i due momenti clou della vita della città di Viareggio: l'estate (con i colori bianco e rosso tipici degli ombrelloni sulle spiagge negli anni Trenta) e il Carnevale.

In programma un grande evento musicale per il super Martedì Grasso (4 Marzo) del Carnevale di Viareggio. Una giornata lun-

ghissima che inizierà con il quarto Corso Mascherato in diretta nazionale su RaiTre, proseguirà con il CarnevalDarsena e si concluderà, in piazza Mazzini, con l'atteso concerto della Superband, reduce dal grande successo di XFactor (ingresso libero, ore 21,30). Ma come è nato il Carnevale a Viareggio?

La prima sfilata di carrozze addobbate a festa nella storica Via Regia, nel cuore della città vecchia, è datata 1873. Fu la prima edizione del grande spettacolo che è oggi il Carnevale di Viareggio. Trasferito sul Lungomare all'inizio del Novecento, è cresciuto per dimensioni e popolarità anno dopo anno. È del 1921 l'inno del Carnevale, mentre dal 1925 viene dato alle stampe il manifesto ufficiale, negli anni firmato da grandi artisti. Nel 1954 la neonata Rai ha trasmesso la sua prima diretta tv esterna proprio dal Carnevale di Viareggio, trasformandolo anche in un evento mediatico. Nel 1958 la telecronaca della sfilata dei carri viene trasmessa in Eurovisione. Nel 1973 il Carnevale ha festeggiato il Centenario con un'edizione eccezionale. Oggi è la più grande manifestazione folkloristica italiana con un bilancio di 5 milioni di euro all'anno.

Il programma completo lo si potrà visionare al seguente indirizzo:  
<http://viareggio.ilcarnevale.com>

**AUGURI SPECIALI PER UNA PERSONA SPECIALE!**

**B**uon compleanno al nostro carissimo don Domenico, un grande uomo (in tutti i sensi) ed eccezionale padre spirituale della nostra comunità che il buon Dio ci ha mandato per tenerci uniti nella fede e darci la giusta e vera strada nel condividere tutto con tutti ed amarsi l'uno con l'altro.

Ringraziamo il Signore per il suo infaticabile attaccamento, unico e appassionato, affinché a tutti arrivi l'annuncio del Vangelo e della gioia di vivere che ne consegue: di qui il suo amore sconfinato per ogni persona, ed in particolare per i giovani a cui dedica di cuore, gran parte del suo ministero sacerdotale.

Nel Vangelo di oggi, mercoledì 19 febbraio "Il cieco di Betsaida" guarisce in due tappe successive; la conversione è un evento progressivo, e il nostro carissimo Don Domenico di tappe alla nostra comunità ne ha fatte infinite per convertire il nostro cuore e giungere alla piena conoscenza di noi stessi e di Dio.

Sicuramente abbiamo bisogno ancora di



tempo e molta pazienza del nostro don Domenico, per lasciare che il Signore attraversi la nostra vita e la cambi radicalmente. Se ci lasciamo "toccare" gli occhi del cuore sapremo valutare gli avvenimenti e le persone nella giusta prospettiva, quella della fede.

Al Signore affidiamo don Domenico, che continui ad accompagnarlo e a sostenerlo.

Noi, da parte nostra, gli diciamo oggi tutta la gratitudine ed il gran bene che gli vogliamo!

**AUGURI!!!**

**ALLERGIE DI PRIMAVERA: CURIAMOLE CON LA NATURA E LA PSICHE****SALUTE****COSA SONO LE ALLERGIE**

La primavera è il risveglio della natura e stagione di fioritura, ma purtroppo anche di allergie e fastidiosi pruriti.

Con il termine "allergia" (dal greco allos=diverso erghia=reazione) intendiamo una reazione eccessiva da parte del nostro organismo nei confronti di sostanze di per se stesse innocue. Il sistema immunitario produce più del dovuto anticorpi diretti contro sostanze alimentari o contro elementi da sempre presenti nell'ambiente che ci cir-



conda. Solitamente le allergie si manifestano con sintomi classici e molto noti come il raffreddore, riniti, asma, bronchite, gonfiori addominali, coliche,eczemi, etc..

Questa condizione patologica è ormai in enorme espansione, ed ha sicuramente molte cause. Se ne possono ipotizzare alcune: la riduzione della frequenza e della durata dell'allattamento, l'impiego eccessivo e spesso immotivato degli antibiotici, predisposizione genetica, l'inquinamento atmosferico e degli ambienti di lavoro e domestici o l'alimentazione scorretta.

**ALLERGIA: ASPETTI SIMBOLICI**

È nella relazione tra noi e gli altri che può insidiarsi l'allergia.

La psiche gioca un ruolo fondamentale nella genesi dei disturbi allergici.

Questo perché la causa di ogni malattia, è utile sottolinearlo, è psicosomatica, nel senso che riguarda l'unità inscindibile di corpo e mente. L'allergia esprime il tentativo inconscio di "non far entrare", "non lasciar passare" nella propria vita elementi, cose, persone, sentiti come pericolosi.

Esprime il bisogno di difendersi, ed è come essere sempre in guerra, pronti all'attacco,

è un'aggressività che parla col corpo. L'allergico spesso è colmo di rabbia inespressa, dice no ad un pezzo di mondo, che non accetta, e quindi allontana. Ma spesso non se ne rende conto, ed ecco che tutto si sfoga sul piano corporeo, "inventando" nemici innocui, che però incarnano tutte quelle situazioni temute o negate.

**L'APPROCCIO NATURALE**

Con le discipline olistiche, possiamo trovare un valido aiuto che ci insegna a non ricorrere al corpo e alla malattia per esprimere disagi emotivi spesso negati e rimossi.

Lo scopo di queste tecniche è infatti far circolare l'energia vitale, mediante la rimozione di blocchi emotivi che si manifestano come tensioni muscolari.

Abbiamo poi un valido aiuto con i nostri rimedi naturali fitoterapici.

Macerato glicerico di Ribes Nigrum

50 gocce in poca acqua prima di colazione

Macerato glicerico di Rosa Canina

50 gocce in poca acqua prima di cena.

Ricordiamoci di rafforzare il nostro sistema immunitario anche con il cibo, e quindi mangiamo frutta e verdura, variando la scelta dei cibi e scegliendo alimenti biologici.

CENTO MILIONI DI QUESTE CLICcate!



## IL NOSTRO SITO

Grazie a tutti quelli che ci seguono! Abbiamo raggiunto il traguardo delle 15.000 visite al Sito!! Evento che ci riempie di gioia e soddisfazione e ci spinge a continuare a migliorare. Buona navigazione!! La Redazione.  
www.parcchiamarinadicerveteri.it

## PER IMPARARE AD ASCOLTARE.

*Una comunità in cammino*

UN SEMPLICE PERCORSO FORMATIVO

Anche quest'anno, la Commissione Evangelizzazione e Catechesi, propone all'intera comunità, con una particolare attenzione alle famiglie, alcune esperienze da vivere insieme. Questo percorso, per essere in comunione con ciò che ha suggerito il nostro Vescovo, avrà come tema portante l'ASCOLTO. Si perché ascoltare dimostra fiducia, ascoltare genera idee, ascoltare manifesta rispetto per l'altro, ascoltare costruisce relazioni vere e durature. Dall'ascolto nasce la fede.



Quando siamo stanchi, stressati, carichi di impegni e di pressioni, ascoltare gli altri diventa un'arte davvero difficile... a volte impossibile! Troppo spesso riceviamo passivamente i segnali che ci vengono inviati. Ascoltare è in realtà molto più che il semplice sentire. Dedicare un po' del proprio tempo all'ascolto sincero è uno dei più bei regali che si possa fare agli altri e a sé stessi.

## ECCO LE TAPPE!

**Domenica 16 Marzo**

**ASCOLTIAMO I NONNI** Naturalmente pranzereemo insieme in oratorio e nel pomeriggio ascolteremo coloro che tanto hanno da raccontarci.

**Domenica 25 Maggio**

**ASCOLTIAMO COLORO CHE LAVORANO** Come sempre pranzo insieme in oratorio e nel pomeriggio ascoltiamo l'esperienza di coloro che lavorano.

*Buona esperienza e buon anno Pastorale!*

## DATE DA RICORDARE

**Mercoledì 5 marzo** mercoledì delle Ceneri inizia il cammino quaresimale che culminerà con la Pasqua il 20 aprile. Data l'eccezionalità dell'evento saranno celebrate tre messe: alle 7,30, alle 18 e alle 21.

**Sabato 8 marzo** in occasione dell'avvio della Quaresima presso l'oratorio alle ore 15 si svolgerà il tradizionale appuntamento del ritiro spirituale guidato da don Domenico Pompili, direttore dell'UCS (Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali). Sono tutti invitati a partecipare.

## HANNAH ARENDT: A SCOPRIRE IL RUOLO DEL PERDONO NEL DOMINIO DEGLI AFFARI UMANI FU GESÙ DI NAZARETH

La redenzione possibile nell'aporia dell'irreversibilità - non riuscire a disfare ciò che si è fatto anche se non si sapeva, e non si poteva sapere, che cosa si stesse facendo - è nella facoltà di perdonare. Senza essere perdonati, liberati dalle conseguenze di ciò che abbiamo fatto, la nostra capacità di agire sarebbe per così dire confinata al singolo gesto da cui non potremmo mai riprenderci; rimarremo per sempre vittime delle sue conseguenze, come l'apprendista stregone che non aveva la formula per rompere l'incantesimo (...).

A scoprire il ruolo del perdono nel dominio degli affari umani fu Gesù di Nazareth. Il fatto che abbia compiuto questa scoperta in un contesto religioso e l'abbia articolata in un linguaggio religioso non è una ragione per prenderla meno sul serio in un senso strettamente profano. La nostra tradizione di pensiero politico è stata per sua natura altamente selettiva ed ha escluso dalle sue articolazioni concettuali una grande varietà di esperienze politiche autentiche, tra le quali non dovremmo sorprenderci di trovarne alcune fondamentali. Certi aspetti dell'insegnamento di Gesù di Nazareth, che sono direttamente connessi al messaggio religioso cristiano, ma scaturiscono da esperienze della piccola e compatta comunità dei suoi seguaci, incline a sfidare le autorità pubbliche d'Israele, sono certamente esperienze di questo tipo, anche se sono state trascurate per la loro pretesa natura esclusivamente religiosa(...). E' decisivo, nel nostro contesto, che Gesù sostenga in primo luogo contro "scribi" e "farisei", che non solo Dio ha il potere di perdonare e, in secondo luogo, che questo potere non deriva da Dio - come se Dio soltanto perdonasse attraverso la mediazione degli esseri umani - ma al contrario va praticato dagli uomini gli uni verso gli altri prima che essi possano sperare di essere perdonati anche da Dio. La formulazione di Gesù è anche più radicale. Nel Vangelo non si suppone che l'uomo perdoni perché Dio perdona, ma possiamo leggere che, "se perdonerete con il cuore", "anche" Dio perdonerà. La ragione dell'insistenza sul dovere di perdonare è chiaramente nel fatto che "essi non sanno quello che fanno", e non si applica agli estremi del crimine e del male volontario, perché allora non sarebbe stato necessario insegnare: "e se sette volte il giorno egli pecca contro di te e sette volte ritorna a te dicendo mi pento, gli perdonerai". Il delitto e il male volontario sono rari, anche più rari forse delle buone opere; secondo Gesù di essi si occuperà Dio nel giudizio universale, che non gioca alcun ruolo nella vita sulla terra, e il giudizio universale non è caratterizzato dal perdono ma dalla giusta retribuzione (apodounai). Ma il peccare è un evento quotidiano, nella natura stessa dell'azione (...) ed è necessario che sia perdonato, messo da parte, per consentire alla vita di proseguire prosciogliendo gli uomini da ciò che hanno fatto inconsapevolmente. Solo attraverso questa costante mutua liberazione da ciò che fanno, gli uomini possono rimanere agenti liberi.

*Brano tratto da "Vita Activa" di Hannah Arendt*

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIONALINO "CRESCERE INSIEME" - E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@sf@gmail.com

Sito: www.parcchiamarinadicerveteri.it

www.diocesipertosantarufina.it